Grande scontro sulla Borsa

Agenti e banche non cedono su Piazza Affari

Piga: innovazioni a partire dal 1987 Meeting all'Olgiata anche con industriali

ROMA — È finito come un derby bloccato sullo zero a zero il grande raduno voluto dalla Consob (commissione sulle società e la Borsa) per disegnare il mercato azionario del futuro. Il verde dei pini e dei prati del centro di formazione del Banco di Roma all'Olgiata, appena fuori Roma, non è servito ad avvicinare di molto le posizioni. Come in ogni classica situazione di stallo tutto è stato rinviato ai lavori di una commissione ad hoc: tre agenti di borsa, tre rappresentanti delle banche, uno delle commissionarie e il presidente Piga dovranno trovarsi di nuovo a gennaio per dare una soluzione al nodo più intricato: chi comanderà nella Borsa di domani. Una giornata intera di incontri con il fior fiore dei banchieri, degli agenti di cambio, degli industriali (presenti anche De Benedetti e Romiti), dei rappresentanti delle Camere di commercio non è stata sufficiente a dirimere la controversia. Non è facile trovare una soluzione, la materia è complessa a la posta in gioco altissima: chi avrà in mano il bastone del potere nella Borsa riformata. Che le regole vadano cambiate sono tutti d'accordo, sul come cambiarle, no. Gli obiettivi principali sono quelli di introdurre per gran parte dei titoli un sistema di contrattazione continua con conseguente eliminazione dell'attuale metodo della «chiamata unica a listino». Questa innovazione — ha detto Piga alla fine degli incontri — sarà possibile già dall'87. Contemporaneamente Piazza Affari dovrebbe essere collegata con tutte le principali Borse nazionali attraverso un circuito video. Su queste innovazioni vigilerà un comitato di garanti sotto l'egida della Consob. Questo passaggio dovrebbe aprire le porte alla concentrazione in Borsa di tutti gli scambi sui titoli azionari, auspicata da tempo per restituire al mercato ufficiale un maggiore spessore e una migliore capacità di esprimere prezzi significativi.

Ma qui nasce lo scontro: per portare in Borsa anche quel 70-80 per cento di contrattazioni che oggi si fanno nelle banche, le banche stesse chiedono una contropartita. Soprattutto non vogliono sottostare al regime di monopolio che ora avvantaggia gli agenti di cambio. Nessuno dei due contendenti finora ha mollato di un passo.

Il meeting dell'Olgiata sulla Borsa del futuro era cominciato all'insegna di questa sfida. In mattinata il presidente della Consob, Piga, ha sentito separatamente i rappresentanti delle due categorie maggiormente interessate alla trasformazione e in polemica sui contenuti da dare ad essa: gli agenti e le banche. Entrambi sono usciti con dichiarazioni tutt'altro che concilianti. Giuseppe Gaffino, presidente del Consiglio nazionale degli agenti di cambio ha tirato giù la saracinesca di fronte alla possibilità di fare entrare da protagoniste le banche in Borsa: «Non è possibile che operatori polifunzionali come le banche e che soprattutto esercitano il credito possano essere attori diretti della formazione dei prezzi. In questo caso diventerebbe troppo facile la commistione degli interessi per massimizzare gli utili da parte delle banche». Una dichiarazione durissima.

Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito italiano ha negato, ed ha rilanciato la proposta di una società mista di gestione nel recinto delle grida. «Se questa può essere una via per il ricomponimento del mercato siamo ancora disponibili a formare società miste per operare in Borsa. Già da diversi anni abbiamo presentato una proposta per la creazione di queste società che potessero essere costituite da più agenti di cambio e da banche ed agenti». Ma il problema rimane quello di chi avrà più peso in questi nuovi organismi.

Si dice che il presidente della Consob abbia cercato di superare l'impasse facendo balenare la possibilità di fare intervenire direttamente il governo. Ma anche questa mossa non ha sortito grandi effetti: i protagonisti sono rimasti sulle loro posizioni. Nel pomeriggio sono stati sentiti gli industriali, particolarmente sensibili, come è ovvio al futuro del mercato azionario. Ma anche il loro apporto non è stato risolutivo.

Daniele Martini

L'italiano è ancora «formica» più che investire, risparmia

Presentata ieri un'indagine Doxa-Bnl-Centro Einaudi - Contro ogni apparenza, i titoli di stato continuano ad invogliare - Consistenti, ma in diminuzione, gli investimenti immobiliari

ROMA — Fotografato sei mesi fa da un'indagine Doxa-Banca nazionale del lavoro-Centro Einaudi il risparmiatore nazionale sembra il ritratto della contentezza: ottimista, sicuro di sé, fiducioso, cauto e spericolato nelle dosi consigliate. Era giugno quando veniva scattata questa istantanea che rimane l'ultimo documento accurato sulla fisionomia di chi ha soldi da mettere da parte. Alla fine dell'anno quel ritratto a tutto tondo appare già ingiallito. La fiducia del risparmiatore è stata messa a dura prova in questo periodo. Che immagine verrebbe fuori se i ricercatori indagassero su questa seconda metà dell'86? Probabilmente quel ritrattino un po' di maniera andrebbe abbondantemente ritoccato per fare spazio ad una bella fetta di ripensamento.

Non ci sono dati aggregati, come abbiamo detto, a suffragare questa sensazione, ma ci sono tanti piccoli e grandi segnali a supportarla. Vediamo solo i più vistosi: la Borsa, che a giugno aveva dato solo qualche piccolo avvertimento, ancora veleggiava sulle ali del trionfo. Alla fine dell'anno il quadro è assai diverso, non solo c'è stata un rapida discesa da quei picchi, ma ci si torna ad interrogare con molta umiltà su una Borsa piccola piccola, sembra più vicina all'età di Giolitti che non a quella del «Big-bang» londinese.

Altro segnale: i fondi comuni. Il successo travolgente ed incontenibile di raccolta, performance, rendimenti ha subito una battuta d'arresto proprio in autunno: per la prima volta i riscatti hanno superato i nuovi ingressi, molti sottoscrittori se ne sono andati al primo stormir di fronde. I titoli di debito pubblico: il risparmiatore non ha voltato le spalle a Bot e Cct anche dopo che sono stati tassati, ma le aste non vanno più come un tempo. Segnali di stanchezza e di cedimento, un quadro completamente mutato o solo sintomi fisiologici di assestamento e di pulizia in un mercato che era cresciuto troppo in fretta? Vedremo nei prossimi mesi. Certo è più che legittimo il dubbio che quell'immagine di sei mesi fa sia da guardare con un occhio più da «storici» che da cronisti.

Vediamola, allora, nel dettaglio questa foto ricordando che essa ritrae chi risparmia, cioè chi ha un conto in banca o qualcosa di simile; resta fuori chi non ce la fa a mettere soldi da parte. Ai giornalisti l'istantanea è stata presentata ieri mattina dal presidente della Bnl, Nerio Nesi e dagli studiosi che l'hanno realizzata. Mario Deaglio ha illustrato i risultati generali della ricerca. Riconducibili a cinque punti. Primo: nel risparmiatore italiano tra l'85 e l'86 è tornata una grande dose di ottimismo sia per il futuro che nel giudizio sul passato prossimo; ovviamente questa dose varia a seconda delle classi: il fatto che ora i più contenti siano imprenditori e dirigenti la dice molto lunga. Subito dietro di loro vengono i trentenni che l'indagine inquadra come gli «yupples»: giovanotti che stanno facendo carriera e che sentono che questo è il loro momento.

Secondo punto: cambia lentamente il quadro delle preferenze e questo introduce al terzo risultato: c'è uno spostamento dei risparmiatori verso le azioni e i fondi comuni di investimento. Soprattutto i fondi si fanno largo: nell'indice della conoscenza del pubblico toccano il 66% che, a detta dei ricercatori, è una cifra record in Italia, battuta solo, forse, dalla popolarità di Maradona.

Quarto punto: l'italiano si ritira dal «mattone». L'investimento immobiliare rimane voce quantitativamente tra le più consistenti, ma in percentuale c'è un calo vistoso, dal 43 al 33 per cento. Il quinto risultato riguarda i titoli del debito pubblico; e qui il risparmiatore delude ancora tutti gli analisti finanziari e i ricercatori a caccia di novità: fino a giugno la propensione verso questo tipo di investimento troneggiava in tutta la sua consistenza, niente affatto scalfita dalle variazioni del momento: una stabilità granitica che tiene caparbiamente ancora distante la «formica» nazionale dal modello made in Usa. La prima si muoverebbe dando ancora preferenza al binomio liquidità più sicurezza; il secondo partirebbe per la tangente dell'accoppiata rendimento-aumento di capitale.

In sostanza il risparmiatore casalingo sarebbe un ottimista impastato di voglia di nuovo e adagiamento sul tradizionale, un prodotto tipico all'«italiana». Ma un altro studioso, Mario Onado, ha dato una lettura assai diversa dell'ottimismo: non sarà che l'italiano si sta facendo sempre più risparmiatore perché sta diventando sempre più insicuro su quel che può succedere?

d. m.

Il pranzo di Natale costa meno Coop: consumatori più moderni

Parla la più grande organizzazione di distribuzione alimentare - Nel 1987, prezzi +4,7% e consumi +3,5% - Fatturato: 4.500 miliardi; più occupazione e ipermercati

Il pranzo di Natale

	1985 (lire)	1986 (lire)
Mezzo chilo tortellini	5.700	6.200
Un etto parmigiano	1.490	1.450
Un chilo cappone	7.450	6.980
Panettone Motta	8.250 (gr. 950)	7.450 (un kg.)
Pandoro Bauli	5.980 (gr. 675)	6.100 (gr. 750)
Torrone	9.700 (gr. 400)	7.700 (gr. 300)
Asti Cinzano	5.150	4.550
Ananas (al chilo)	1.590	1.350
Misto secco frutta	3.300	3.100

Fonte: Coop

ROMA — Il pranzo di Natale costerà di meno. Ma spenderemo di più, perché siamo diventati più sofisticati nei gusti e più pretenziosi: salmone, caviale, frutta esotica non arriveranno soltanto sulle tavole più ricche. Costosi, ma utili, anche i regali che quest'anno andranno per la maggiore: giocattoli elettronici e molto «attuali», tv-color, piccoli elettrodomestici. In ribasso la richiesta di home computer: c'è chi aspetta il salto verso un vero personal, chi è rimasto deluso e basta. Il consumatore italiano — considerato in Europa tra i più moderni — si conferma dinamico e in fase avanzata di «maturazione» come dicono gli esperti: cerca la qualità più che la quantità, è consapevole dei rischi di un consumismo cieco, non vuole rimetterci salute e ambiente per il piacere momentaneo del vivere. Notizie e identikit vengono dalla Coop, l'associazione delle cooperative di consumatori, che ieri ha tenuto a Roma, per la stampa, il suo bilancio annuale. Ecco le cifre della Coop: 4.500 miliardi di fatturato (+13,5% sul 1985), 20.000 dipendenti (+1.603 in un anno), quasi 1 milione e 800mila soci.

Cambiano, dunque, consumi e consumatori. Uno dei segnali più evidenti — ha detto il presidente della Coop, Ivano Barberini — è nel «Natale lungo», un anticipo degli acquisti tradizionali di Natale. E, in più, dicembre non si può considerare, come in passato, un mese davvero speciale. Insomma prevale una propensione all'acquisto «saggio», più programmato e in fondo più scelto. Consumatori e aziende, dal 1986 si sono, confrontati dopo un decennio con la disinflazione, subendone uno stimolo a modificare comportamenti e attese.

E nel 1987, come andrà? I prezzi — prevede la Coop — aumenteranno in media del 4,7%, i consumi cresceranno invece del 3,5%; la domanda continuerà ad orientarsi verso prodotti di pregio e nelle fasce di marca. Per i prodotti non alimentari si prevede un aumento medio del 5% (casalinghi, cartoleria, giocattoli, piccoli elettrodomestici, abbigliamento primavera). Vestirsi, a fine anno, sarà costato però anche l'8, il 10 per cento in più. Il fatturato della Coop raggiungerà i 5.000 miliardi con un abbassamento del margine lordo (−1%) e un incremento dell'area di vendita (più 33.200 metri quadri).

Da qui al 1990 — ha detto Barberini — le cooperative di consumatori continueranno a rinnovare il loro parco-vendita, chiudendo negozi e supermercati, aprendo discount, supermercati e ipermercati, in totale 69 punti di vendita nuovi, con un investimento di 500 miliardi e 6.000 nuove assunzioni. Gli «iper» saranno di 5-6mila metri quadrati, inseriti in centri commerciali.

Questo processo di modernizzazione — ha detto il presidente della Coop — va di pari passo, va incontro in un certo senso, alle attese dei consumatori: più critici, ma anche più interessati all'informazione, alla qualità del punto vendita, alle modalità di acquisto e di pagamento, in una parola al contenuto di «servizio» che una distribuzione più moderna può offrire. A proposito. La Coop, che costituisce il 3% della distribuzione italiana, e il 15% di quella moderna, si conferma e si rafforza al primo posto come gruppo di distribuzione alimentare. Le altre catene di supermercati (Standa, Sma, Gs, etc.) stanno molto al disotto, ad un terzo o meno del fatturato Coop.

Nadia Tarantini

Toh, che sorpresa il manager è sindacalizzato

MILANO — Guadagna qualcosa di più di tre milioni al mese, ha superato i 40 anni da un pezzo, è meno disponibile a passare da un'azienda all'altra contrariamente a quanto si pensa, è un fedelissimo dell'impresa e la sua fedeltà viene premiata a suon di *fringe benefits*. È il manager tipo dell'impresa italiana. Che nel profilo disegnato dai ricercatori dell'università Bocconi presenta anche una faccia inaspettata: è un fedelissimo dell'impresa e della sua cultura, delle sue regole, ma questo non gli impedisce di essere sindacalizzato. Per l'esattezza 43 dirigenti su 100 sono associati a un organismo sindacale (non si tratta evidentementedelle tre confederazioni). Severino Salvemini, docente di organizzazione aziendale della Bocconi, descrive così gli orizzonti dell'industria nazionale: lasciata alle spalle la fase della recessione e della ristrutturazione oggi è il tempo del grande rilancio strategico, dei progetti di ampio respiro. In questo quadro, il *management* gioca un ruolo decisivo e le conferme della sua modernizzazione, della sua dinamicità sono ormai parecchie. Per la verità il rapporto su 170 imprese rappresentative delle 850 imprese con fatturato superiore a 30 miliardi presentato ieri all'università è apparso su questo un po' ottimista. Solo il 23 per cento dei dirigenti, e l'8 per cento nelle imprese eccellenti (cioè quelle che hanno raggiunto i migliori risultati in termini di fatturato, utili, valore aggiunto, *cash-flow*, indice di indebitamento), hanno lavorato in altri settori. Scarse le esperienze di lavoro all'estero: riguarda il 18%, ma di solito durano poco tempo. In ogni caso, il *top* management è sicuramente più mobile rispetto al passato. Per la maggior parte sono selezionati all'interno della stessa impresa, sono premiati dalla fedeltà al vertice della società e sono relativamente giovani (38 anni), ma il 35,7% arriva dall'esterno e il 13,5 da aziende dello stesso gruppo. Arrivano direttori generali, ma anche responsabili commerciali e tecnici. Se ne vanno dirigenti al pensionamento, solo un terzo per cercare nuove opportunità professionali. E in maggioranza cambiano azienda gli esperti in aree commerciali e tecniche. Alle spalle hanno in media tredici anni di onorato servizio, cinque su cento ne hanno più di venti.

Antonio Pollio Salimbeni

Brevi

Settore materiale ferroviario: manifestazione

ROMA — Sciopero e manifestazione a Roma dei 15mila lavoratori del settore del materiale ferroviario. La giornata di lotta è stata organizzata da Fiom, Fim, Uilm per denunciare i ritardi nell'applicazione del piano per le tecnologie nei trasporti. Ritardi gravissimi (ingiustificati se si considera che gli stanziamenti erano già previsti nella finanziaria '86) che rischiano di portare alla paralisi un settore con enormi potenzialità produttive.

Accordo per l'Agusta

VARESE — Un accordo sulla cassa integrazione è stato firmato mercoledì sera tra le organizzazioni sindacali e la dirigenza del gruppo aeronautico Agusta (Efim). L'intesa prevede la fine della cassa integrazione entro il 31 ottobre del prossimo anno.

Fmi: designato nuovo direttore generale

WASHINGTON — Il governatore della Banca di Francia Michel Camdessus è stato eletto ieri direttore generale del fondo monetario internazionale. Camdessus succederà all'inizio del prossimo anno al direttore uscente Jacques De Larosiere: la sua elezione è avvenuta all'unanimità del consiglio degli amministratori del fondo. La direzione del fondo monetario internazionale spetta sempre ad un europeo. I due principali candidati alla carica erano Camdessus e il ministro delle Finanze olandese Onno Ruding.

Fiat: nuove nomine al vertice

TORINO — Clemente Signorini, 38 anni, è stato nominato responsabile dell'ente sviluppo, coordinamento e controllo del gruppo Fiat. David Croff, 39 anni, assume la responsabilità dell'ente affari finanziari. Cesare Sacchi, già responsabile dell'ente studi, diventa consigliere economico del vertice aziendale.

Bolletta petrolifera: nell'87 +2.500 miliardi

ROMA — Secondo il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, dopo il drastico ribasso del 1986 la bolletta petrolifera potrebbe risalire nel prossimo anno di 2.500 miliardi. La previsione di Albonetti è basata sull'ipotesi di aumento del prezzo del petrolio dagli attuali 15 a 18 dollari al barile.

Petrolio: accordo per riduzione produzione

GINEVRA — I paesi dell'Opec, eccetto l'Iraq, hanno raggiunto ieri sera un accordo per ridurre del 7 per cento circa la produzione, a 15.8 milioni di barili al giorno, per portare il prezzo del greggio a 18 dollari. La riunione dei ministri del petrolio è aggiornata alle 10 di stamane, quando saranno definiti — a quanto si è appreso da fonti della conferenza — gli ultimi particolari del comunicato finale.

Fisco: Cna propone manifestazione

ROMA — La confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ha deciso di proporre alle altre organizzazioni dell'artigianato, del commercio e delle professioni l'organizzazione di una manifestazione nazionale, agli inizi del 1987, «per un confronto con le istituzioni sul progetto di riforma fiscale e per la riforma previdenziale». La Cna dice di rifiutare le «generiche marce antifisco» e si fa portatrice di un progetto «che allarghi la base impositiva e che avvicini il cittadino contribuente allo Stato».

Mediobanca presidenza offerta a Maccanico

ROMA — Con tutta probabilità sarà Antonio Maccanico, attualmente segretario generale del Quirinale, il nuovo presidente di Mediobanca. Ieri Maccanico ha confermato di aver ricevuto un'offerta ufficiosa («per telefono») da Romano Prodi. Per quanto non ancora perfettamente definita la proposta sembra in ogni caso interessare l'assistente di Cossiga e il fatto pone termine a tutta una serie di illazioni circolate nei giorni scorsi su una sua presunta intenzione di ritirare la candidatura. Per quanto riguarda gli assetti azionari dell'istituto milanese il dibattito politico si concentra sui contenuti di una possibile «privatizzazione» alternativa a quella proposta da Pirelli e respinta dai vertici dell'Iri. I socialisti, a lungo silenziosi, sostengono ora l'ipotesi di un allargamento dell'azionariato a altri privati che non siano però industrie ma istituzioni finanziarie. È un'idea che sembra contrastare quella di Visentini che vorrebbe un 25-30% di capitale privato ma senza preclusioni per alcuno.

Per l'Ocse economie stabili fino all'88

PARIGI — L'Ocse prevede una certa stabilità nelle economie occidentali per i prossimi diciotto mesi, accompagnata però da «ampi e disordinati» movimenti nei cambi e da «nuove ondate protezionistiche». La relazione annuale dell'organizzazione dei principali Paesi industrializzati ritiene che i principali fattori che hanno condizionato l'economia mondiale negli ultimi anni (dollaro, petrolio, bilancio Usa, indebitamento del Terzo mondo) non si modificheranno sostanzialmente. Si può quindi pensare a una crescita della domanda globale attestata intorno al 3% e a quei momenti del reddito nazionale dei diversi Paesi di circa il 2,5-3%, con un'inflazione che si manterrà ai minimi degli ultimi venti anni. L'Ocse peraltro mette l'accento sui perduranti «grandi squilibri» delle economie per superare i quali prevede tempi di parecchi anni. La chiave di volta dovrà essere una «distribuzione dei ruoli» tra Usa e altre nazioni industrializzate e, in questo senso, l'Ocse giudica positivamente la prossima riunione del «gruppo dei 5» a Tokio.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 313,52 con una variazione in aumento dello 0,28 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 697,36 con una variazione in rialzo dello 0,36%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,140 per cento (9,144 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.620	0.19
Ferraresi	34 850	0.14
Buitoni	7.550	1.00
Buitoni Ri	4 028	−1.76
Bui R 1Lg85	3.700	−0 27
Eridania	4.805	1.16
Eridania R Nc	2.780	1.46
Perugina	5.460	−0.27
Perugina Rp	2.240	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	132 500	0.09
Alleanza	71 400	−1.11
Alleanza Ri	64 900	1.56
Generali As	129 700	0.04
Italia 1000	19 690	−0.05
Fondiaria	82.590	−0.13
Previdente	34 800	0 87
Latina Or	14 261	0.01
Lloyd Adriat	21.480	−0.05
Milano O	30 700	−0.97
Milano Rp	15.701	0 01
Ras Fraz	60.900	−1.30
Ras Ri	31.300	0 97
Sai	30.795	−0 82
Sai R Nc	15 235	0.89
Toro Ri Po	15.160	1.07
Toro Ass. Or	31.900	0.28
Toro Ass. Pr	19 200	−1.54
Unipol Pr	21.150	−1.63
BANCARIE		
Catt Veneto	6.230	−0.48
Comit	23.300	−0.64
BCA Mercant	12.100	0.00
BNA Pr	2.950	0.00
BNA R Nc	2.760	0.36
BNA	5 900	0.85
BCA Toscana	7.690	1.18
B. Chiavari	5.220	−4.22
BCO Roma	12.595	−0.04
Lariano	4 300	0.00
Cr Varesino	3.385	1.04
Cr Var Ri	2.620	−1.13
Credito It	3.151	−0.28
Cred It Rp	2.920	−1.68
Credit Comm	6.050	0.75
Credito Fon	4.980	−0.18
Interban Pr	20 400	−1.35
Mediobanca	237.400	−0.25
Nba Ri	1.950	0.52
Nba	3 660	−0.68
Quote Bnl R	23.500	1.29
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 080	−0.24
Burgo	12.300	1.57
Burgo Pr	8 930	1.36
Burgo Ri	11.860	0.94
Fabbri Pr	1.957	2.73
L'Espresso	28 500	3.64
Mondadori	17.890	1.65
Mondadori Pr	10.190	−1.07
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.095	0.13
Cem. Merone	3.739	0.24
Italcementi	73.900	1.65
Italcementi Rp	42.350	−1.17
Pozzi	401	−5.65
Pozzi Ri Po	310	0.00
Unicem	19.800	−0.50
Unicem Ri	12.350	1.23
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.400	−1.08
Caffaro	1.150	0.97
Caffaro Rp	1.151	2.13
Fab Mi Cond	2.780	1.48
Farmit Erba	10.610	5.10
F Erba R Nc	7.090	11.65
Fidenza Vet	9.500	4.28
Italgas	2.465	1.44
Maffei SpA	3.900	−0.76
Manuli cavi	3 600	0.00
Manuli R Nc	1.860	2.76
Mira Lanza	37.000	0.41
Mont. 1000	2.921	−0.48
Montedison R Nc	1.340	0.30
Montefibre	2.370	−0.42
Montefibre Ri	1.690	−0.59
Perlier	2.049	2.96
Pierrel	2.210	0.41
Pierrel Ri	1.360	1.57
Pirelli SpA	4.790	0.63
Pirelli Ri Nc	2.800	0.00
Pirelli R P	4.735	−0.32
Recordati	11.490	−1.37
Record Ri Nc	5.730	0.44
Rol Ri Nc	1.650	0.92
Rol	2.272	0.98
Saffa	8 620	0.00
Saffa Ri Po	8.700	1.16
Siossigeno	26 000	2.36
Sio Ri Po	18 515	2.24
Snia Fibre	2.710	0 37
Snia Bpd	4.710	1.07
Snia Ri Po	4.655	0.32
Snia Ri Nc	2.520	1.20
Snia Tecnop	5 920	2.42
SNT	—	—
Sorin Bio	11 080	0 82
Ucs	1.727	−2.43
COMMERCIO		
Rinascen Or	951	−0.94
Rinascen Pr	535	1.13
Rinascen Ri P	551	−0.72
Silos	2.315	−1.07
Silos 1LG86	2 260	−0 88
Silos Ri Nc	1.190	−0.25
Standa	12 800	1.83
Standa Ri P	7.600	1.33
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	972	−0.31
Alitalia Pr	843	1.67
Ansaldo	—	—
Ausiliare	7.010	3.85
Auto To-Mi	12.100	−1.63
Italcable	20.700	0 98
Italcab R P	17.300	0.46
Sip	2 629	2.10
Sip Ord War	2 610	−0 76
Sip Rip Po	2 575	0.00
Sirti	9.120	0.84
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 875	−0.41
Selm	3 539	1.70
Selm Risp P	3 599	0.00
Saes Getter	7 210	−3.87
Sondel Spa	1.060	0.95
Tecnomasio	1.285	−1.15
FINANZIARIE		
Acq Marcia	2.900	0.00
Acq Marc Ri	1.351	1.58
Agricola Ri	4 505	2.56
Agricol 800	4 170	−0.02
Bastogi	680	−1.45
Bon Siele	33 100	0.91
Bon Siele R	18 100	2.26
Breda	8.010	−0.19
Broschi	1.180	−1.58
Buton	2 600	4.00
Camfin	3 578	−0.61
Cir R Po Nc	3.930	0.10
Cir Ri	7.100	0.00
Cir	7.110	1.86
Cofide R Nc	2.850	0.00
Cofide Spa	5.045	−2.61
Comau Finan	4.450	0.00
Editoriale	2 650	6.85
Eurogest	2.410	0.00
Eurog Ri Nc	1.315	−2.59
Eurog Ri Po	2.300	−2.13
Euromobilia	12.250	1.58
Euromob Ri	4 900	3.16
Fidis	17.430	1.34
Fimpar Spa	1.909	−0.05
Finarte Spa	1.980	0.25
Finrex	1.380	−1.43
Finrex R Nc	n.p.	n.p.
Fiscamb H R	2.650	1.53
Fiscamb Hol	6.100	3.39
Finey Gesp	41.500	−1.19
Gemina	2.620	−0.38
Gemina R Po	2.479	−0.84
Gerolimich	170.25	−2.16
Gerolim Rp	124.75	0.81
Gim	8.610	1.29
Gim Ri	4.050	0.25
Ifi Pr	28.050	1.81
Ifil Fraz	5.150	2.59
Ifil R Fraz	2 650	2.71

Titolo	Chius.	Var. %
Iniz Ri Nc	7.950	0.13
Iniz Meta	15.820	0.13
Italmobilia	116.500	0.00
Italm R Ncd	57.000	0.18
Kernel Ital	1.020	0.39
Mittel	3.740	1.49
Part R NC	1.440	2.88
Part R NC W	2.790	−0.36
Partec SpA	3.240	−0.34
Prelli E C	6.600	0.76
Prelli CR	3.900	2.50
Rejna	21.000	4.48
Rejna Ri Po	20.000	0.00
Riva Fin	9.350	1.63
Sabaudia Nc	1.400	−2.37
Sabaudia Fi	2.440	−0.45
Saes Ri Po	1.380	2.99
Saes Spa	2.897	5.35
Schiapparel	490.5	−1.51
Sem Ord	1.325	1.84
Serfi	5.600	−0.36
Sifa	6.235	−0.08
Sifa Risp P	5.120	1.19
Sme	1.979	−1.00
Smi Ri Po	2.495	0.60
Smi-Metalli	2.955	3.68
So Pa F	2.430	−1.62
So Pa F Ri	1.382	−0.22
Sogefi	4.500	−2.15
Stet	4.470	0.45
Stet Or War	2.200	−1.08
Stet Ri Po	4.350	−0.68
Terme Acqui	4.300	−0.49
Tripcovich	7.390	2.64
Tripcovich Ri	2.852	1.13
War Comau	201,5	−3.93
War Stet 9%	1.525	−4.69
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.505	−0.90
Attiv Immob	5.840	−0.68
Calcestruz	8.600	−0.23
Cogefar	7.590	0.53
Del Favero	4.650	−1.69
Ind Zignago	4.750	0.85
Inv Imm Ca	3.620	−0.96
Inv Imm Rp	3.500	0.00
Risanam Rp	10.325	1.23
Risanamento	14.710	−0 61
Vianini	n.p.	n.p.
Vianini Ind	2.140	−1.88
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.250	0.24
Aturia	2.290	−0.48
Aturia Risp	2.170	−0.46
Danieli E C	7.430	1.09
Danieli RI	3.560	1.05
Faema Spa	4.000	−0.12
Fiar Spa	16.510	−1.14
Fiat	13.450	0.67
Fiat Or War	—	—
Fiat Pr	7.469	1.76
Fiat Pr War	—	—
Fiat Ri	7.392	0.03
Fochi Spa	2.330	0.87
Franco Tosi	21.750	−0.23
Gilardini	20.320	1.50
Gilard R P	14.800	1.37
Ind. Secco	2.680	1.71
Magneti Rp	4.355	0.00
Magneti Mar	4.430	−1.66
Necchi	4.005	−1.11
Necchi Ri P	4.340	−1.14
Olivetti Or	13.050	1.56
Olivetti Pr	8.915	0.22
Olivetti Rp N	7.270	0.97
Olivetti Rp	13.005	3.21
Pininfarina Ri Po	19.500	7.08
Pininfarina	18.400	1.38
Saipem	4.631	−0.19
Saipem War	—	—
Saipem Rp	4.500	1.12
Sasib	7.191	0.29
Sasib Pr	7.200	−1.64
Sasib Ri Nc	4.140	0.24
Teknecomp	2.732	1.19
Valeo SpA	7.650	0.00
Saipem War	1.810	0.28
Westinghouse	35.000	6.38
Worthington	1.680	0.30
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.450	−1.11
Dalmine	429,75	−0.29
Falck	8.705	0.52
Falck 1Ge85	8.850	0.00
Falck Ri Po	8.750	−2.13
Issa-Viola	—	—
La Metalli	1.150	−0.86
Magona	8.950	−0.33
Trafilerie	3.500	0.00
TESSILI		
Benetton	15 810	1.93
Cantoni Rp	9.500	−3.06
Cantoni	9 800	0.00
Cucirini	1.760	0.57
Eliolona	2.200	0.00
Fisac 1 Lg 86	8 040	−0.62
Fisac	8.100	0 00
Fisac Ri Po	8.550	−3.50
Linif 500	1.850	1.09
Linif R P	1.650	0.00
Rotondi	15 260	0 33
Marzotto	4.791	−0.19
Marzotto Rp	4 820	0.00
Olcese	3 940	0.00
Sim	11.300	2.17
Zucchi	3.990	3.37
DIVERSE		
De Ferrari	2.760	0.00
De Ferrari Rp	1.650	0.92
Cigahotels	3 615	1.83
Ciga Ri Nc	1.966	0.82
Con Acqtor	5.350	−0.47
Jolly Hotel	10.680	−0.65
Jolly Hotel Rp	10 690	0.66
Pacchetti	273	−1.09

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.670
Argento (per kg)	244.700
Sterlina v.c.	130.000
Sterline n.c. (a. '73)	133.000
Sterline n.c. (p. '73)	130.000
Krugerrand	550.000
50 pesos messicani	670.000
20 dollari oro	630.000
Marengo svizzero	112.000
Marengo italiano	108.000
Marengo belga	104.000
Marengo francese	106.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1395	1397.775
Marco tedesco	693.25	692.955
Franco francese	211.4	211.64
Fiorino olandese	613.415	613.175
Franco belga	33.313	33.305
Sterlina inglese	1994.25	1996.475
Sterlina irlandese	1888.1	1887.8
Corona danese	183.4	183.42
Dracma greca	9.834	9.836
Ecu	1443.95	1443.92
Dollaro canadese	1011	1013.46
Yen giapponese	8.555	8.543
Franco svizzero	823.175	821.565
Scellino austriaco	98.538	98.488
Corona norvegese	183.99	184.405
Corona svedese	200.755	201
Marco finlandese	283.2	283.27
Escudo port.	9.295	9.328
Peseta spagnola	10.268	10.271

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestiras (O)	15.889	15.878
Imicapital (A)	24.315	24.109
Imirend (O)	14.795	14.781
Fondersel (B)	25 090	24.965
Arca Bb (B)	19.750	19 636
Arca Rr (O)	11.809	11.804
Primecapital (A)	25.368	25.151
Primerend (B)	18.707	18.600
Primecash (O)	12.778	12.759
F. professionale (A)	26.226	26.024
Genercomit (B)	16.660	16 563
Interb. azionario (A)	18 414	18.251
Interb. obbligaz. (O)	13.044	13 034
Interb. rendita (O)	12.729	12.725
Nordfondo (O)	12.492	12.484
Euro-Andromeda (B)	16 039	15.919
Euro-Antares (O)	12.979	12.956
Euro-Vega (O)	10 686	10 683
Fiorino (A)	22.069	21.885
Verde (O)	11.904	11.889
Azzurro (B)	16.574	16.478
Ala (O)	12.084	12.081
Libra (B)	18.197	18.100
Multiras (B)	16.975	16.880
Fondicri I (O)	11.855	11.842
Fondattivo (B)	13 455	13.349
Sforzesco (O)	12.304	12.299
Visconteo (B)	15 559	15 438
Fondinvest 1 (O)	12.097	12.088
Fondinvest 2 (B)	14.497	14.411
Aureo (B)	15 548	15 473
Nagracapital (A)	13 888	13 803
Nagrarend (O)	12.288	12.285
Redditosette (O)	14.771	14.704
Capitalgest (B)	14.135	14.049
Risp. Italia bilanc. (B)	17.198	17.042
Risp. Italia Reddito (O)	12.517	12.511
Rendifit (O)	11.783	11.765
Fondo centrale (B)	14.178	14.075
BN Rendifondo (B)	11.364	11.360
BN Multifondo (O)	12.445	12.378
Capitalfit (B)	11.868	11.797
Cash M. Fund (B)	12.600	12.485
Corona Ferrea (B)	10.742	10.703
Capitalcredit (B)	10.152	10 097
Rendicredit (O)	10.773	10.764
Gestielle M (O)	10.701	10.693
Gestielle B (B)	10.223	10.168
Euro Mob re CF (B)	10 432	10.361
Eptacapital (B)	10.109	10 050
Eptabond (O)	10.519	10 500
Phenixfund (O)	10.110	10.075
Fondicri 2 (B)	10.172	10.152
Nordcapital (B)	9 873	9.826
Imi 2000 (O)	10.131	10.129
Geparend (O)	10.103	10.098
Geparinvest (B)	9.993	9.948
Genercomit Rend. (O)	10 093	10 089
Fondo America (B)	10.108	10 097
Fondimpiego	10.131	10.130

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	29.99	29.99
Fonditalia	dol	70.94	70.06
Fondo Tre R	lit	37.300	36.967
Interfund	dol	34.57	34.22
Int. Securities	dol	28.57	26.19
Italfortune	dol	n.p.	38.54
Italunion	dol	20.89	20.89
Mediolanum	dol	35.48	34.92
Rasfund	lit	39.044	39.044
Rominvest	dol	34.25	33.94

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-1OT87 12%	102.35	−0.24
BTP-1FB88 12%	102.4	0.20
BTP-1FB88 12.5%	102.7	0.00
BTP-1FB89 12.5%	104.95	0.00
BTP-1FB90 12.5%	107.1	0 00
BTP-1GE87 12.5%	99.9	0.00
BTP-1LG88 12.5%	103.9	0.19
BTP-1MG88 12.25%	103.3	0 00
BTP-1MZ88 12%	102.7	0.59
BTP-1MZ89 12.5%	105.1	−0.10
BTP-1MZ90 12.5%	107.15	−0.09
BTP-1MZ91 12.5%	109.3	0 09
BTP-1NV88 12.5%	105	0.00
BTP-1OT88 12.5%	104.4	0.38
CASSA DP-CP 97 10%	102	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110.5	−0.18
CCT ECU 82/89 14%	111.2	0.00
CCT ECU 83/90 11.5%	109	0 00
CCT ECU 84/91 11.25%	108.4	0 00
CCT ECU 84/92 10.5%	108.5	0 00
CCT ECU 85/93 9%	101.7	−0.68
CCT ECU 85/93 9.6%	104.5	−0 05
CCT ECU 85/93 9.75%	104.6	−0.14
CCT 17GE91 IND	98.7	0.10
CCT 18FB91 IND	98.55	0.00
CCT-83/93 TR 2.5%	92.2	0 00
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.25	−0 05
CCT-AG90 IND	98.6	0.10
CCT-AG91 IND	100.35	0.05
CCT-AG95 IND	98.85	0.00
CCT-AP87 IND	100.4	−0 10
CCT-AP88 IND	100.2	0.15
CCT-AP91 IND	101.4	0.10
CCT-AP95 IND	97.4	−0 05
CCT-DC86 IND	n.p.	n.p.
CCT-DC87 IND	101.1	0 10
CCT-DC90 IND	103.5	0.00
CCT-DC91 IND	100.2	0.10
CCT-EFIM AG88 IND	101.1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	102.5	0 00
CCT-FB87 IND	100.2	0 00
CCT-FB88 IND	100.35	0 05
CCT-FB91 IND	103	0.10
CCT-FB92 IND	98.6	0 25
CCT-FB95 IND	99.9	0 20
CCT-GE87 IND	100	0 05
CCT-GE88 IND	100.7	0 00
CCT-GE91 IND	103	−0.10
CCT-GE92 IND	99.9	0.35
CCT-GN87 IND	100.8	0 00
CCT-GN88 IND	100.6	−0 05
CCT-GN91 IND	101.8	0 05
CCT-GN95 IND	98.4	0 20
CCT-LG88 EM LG83 IND	101.65	0 15
CCT-LG90 IND	98.45	−0 05
CCT-LG91 IND	100.35	0 00
CCT-LG95 IND	99.4	0 05
CCT-MG87 IND	100.7	0.10
CCT-MG88 IND	100.25	0 15
CCT-MG91 IND	101.3	0 00
CCT-MG95 IND	97.75	−0 05
CCT-MZ87 IND	100.25	−0.10
CCT-MZ88 IND	100.1	0 00
CCT-MZ91 IND	101.3	0 00
CCT-MZ95 IND	97.1	0 00
CCT-NV86 IND	n.p.	n.p.
CCT-NV87 IND	100.5	−0.10
CCT-NV90 IND	99.1	0 05
CCT-NV90 EM83 IND	103	−0 29
CCT-NV91 IND	100.5	0 05
CCT-OT86 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	101.5	0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	n.p.	n.p.
CCT-OT90 IND	98 8	0 15
CCT-OT91 IND	100.5	0 15
CCT-ST88 EM ST83 IND	101.35	0 05
CCT-ST90 IND	98.5	0 00
CCT-ST91 IND	100.35	0 10
CCT-ST95 IND	98 9	0.00
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	102	0 00
ED SCOL-76/91 9%	103	0 00
ED SCOL-77/92 10%	105 5	0 00
ENV 93	102	0 49
PAP-89	104.25	0 29
PAP-90	105.3	0 00
PGN-90	100.9	0 05
PMG-89	101.25	0 00
PMG-90	101 95	−0 10
REDIMIBILE 1980 12%	108.6	0 00
RENDITA-35 5%	94.5	0 00
T2MZ91	98 8	0 10
TNV95	99	0 10
TOT-95	99 3	0.10